

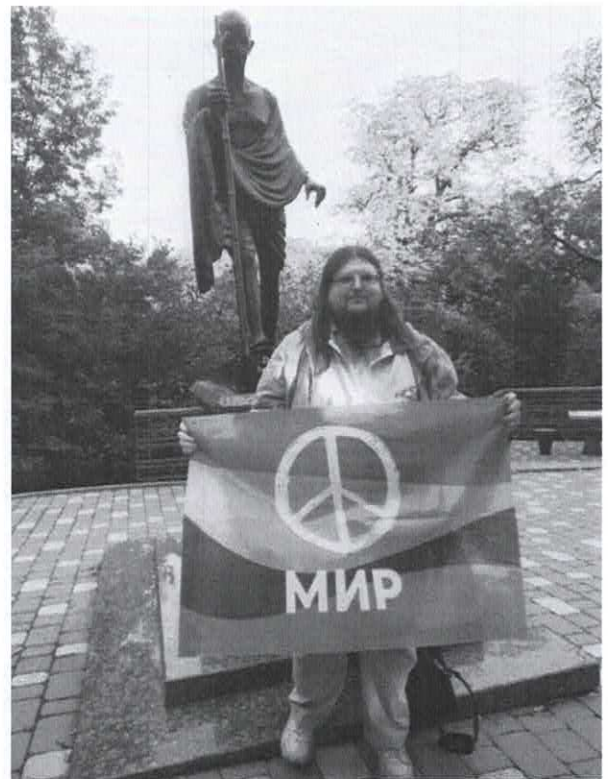
fa funa

Mensile pacifista – aut. Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) – Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Venezia 7 – 15121 Alessandria – mail: nonviolence@libero.it - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXVII – numero 1 (agosto 2023) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

Solidarietà con gli obiettori di coscienza che rifiutano di combattere

Yurii Sheliashenko (dopo la perquisizione, il sequestro e la convocazione delle autorità giudiziarie per un interrogatorio) ora è a casa sua, a Kiev, messo agli arresti domiciliari. Si è avuto il pronunciamento del Tribunale sul sequestro di computer e telefono e documenti, con ritiro del passaporto per cui non potrà più uscire dal suo paese per incontrare altri movimenti pacifisti. Forse c'è un'altra indagine in corso, per altre dichiarazioni pubbliche di Yurii contro la mobilitazione obbligatoria e a favore dell'obiezione di coscienza: e questa non è una buona notizia. La data di una nuova udienza non è ancora stata fissata. Yurii, segretario esecutivo del Movimento Pacifista Ucraino, prosegue la sua battaglia giudiziaria, accusato di "giustificare la guerra di aggressione russa". I Servizi di Sicurezza ucraini, che hanno avviato l'indagine, si basano su alcuni scritti resi pubblici da Yurii. Si tratta di una persecuzione non sostenibile, senza prove concrete, e non dimostrabile. Per questo Yurii, con noi, ha piena fiducia nella giustizia, e soprattutto nel rispetto e l'applicazione della Costituzione ucraina e del diritto internazionale che tutela la libertà di parola e il diritto umano di rifiutarsi di uccidere anche in tempo di guerra. La "Campagna di Obiezione alla guerra", promossa dal Movimento Nonviolento, ha sostenuto concretamente

il **Movimento Pacifista Ucraino**, nei suoi bisogni e necessità di organizzazione e di strumenti di comunicazione. Su richiesta di Yurii Sheliashenko ci siamo fatti carico dei costi per la difesa legale degli obiettori di coscienza ucraini processati, così come, su richiesta di Olga Karatch del



(segue a pagina 2)

Volontariato: modifiche alla legge sul terzo settore? Era ora...

Finalmente, dopo sei lunghi anni, qualcosa si muove! Lo scorso 24 giugno a Roma presso la sede del Centro Servizi Volontariato del Lazio si è tenuto un (segue a pagina 6)

DALLA PRIMA

movimento Our House, degli obiettori di coscienza bielorusse che rischiano l'estradizione dalla Lituania. Siamo al fianco di Yurii Sheliashenko e di Olga Karatch, difensori dei diritti umani, che oggi stanno difendendo se stessi dagli attacchi per il loro impegno nonviolento contro la guerra. La Campagna, quindi, chiede ulteriori contributi per proseguire il lavoro internazionale di sostegno ai movimenti pacifisti e nonviolenti di Ucraina, Bielorussia e Russia. Una intervista esclusiva a Yurii è stata pubblicata sul numero 3 del 2023 di *Azione nonviolenta* dal titolo: "Fermiamo la guerra che si poteva evitare. La nonviolenza per salvarsi tutti insieme" che chiarisce il pensiero e le proposte nonviolente che vengono dai pacifisti ucraini.

Sosteniamo la Campagna di Obiezione alla guerra, con un libero versamento su Iban IT35 U 07601 11700 0000 18745455 per il sostegno ai movimenti nonviolenti in Russia, Bielorussia, Ucraina, e la difesa legale degli obiettori di coscienza di quei paesi. Causale: "Campagna di Obiezione alla guerra del Movimento Nonviolento"

Riflessioni sulla guerra in Ucraina

Pensieri nella testa, paure nel cuore
Il 7 agosto 1981, il governo italiano aveva reso noto l'accordo con la Nato per l'installazione degli euromissili nucleari Cruise nella base militare di Comiso. Come pacifisti e non violenti, manifestammo fin da subito il nostro dissenso per raggiungere l'obiettivo di sospendere tale installazione, sia da parte americana e sia da parte sovietica, mentre proseguiva la trattativa per il disarmo, in corso a Ginevra. Ce li ricordiamo tutti gli anni Ottanta in cui si infiammò, in un afflato pacifista, quasi tutta l'Italia e quasi tutta l'Europa?

Siamo sempre stati buoni "profeti" noi pacifisti e mai violenti! Abbiamo sempre lavorato e lottato, nella società civile e nelle istituzioni, contro il riarmo, per uno sviluppo sociale e ambientale sostenibile. Abbiamo sempre proposto e chiesto, a gran voce, ma anche con profondo realismo, che si cercassero sempre soluzioni diplomatiche per le controversie tra gli Stati. Sempre abbiamo creduto che nessun conflitto potesse essere risolto ricorrendo ad una soluzione militare perché le conseguenze di una tale decisione sono state, e sono ancora, inimmaginabili.

Il popolo della Pace rispetta da sempre la convivenza delle differenze: essa è nelle mani di ciascuno di noi. La logica della pace non è remissività ma è pratica di opposizione civile, di non violenza, di conciliazione e riconciliazione: le uniche alternative forti, nette e possibili per evitare massacri e macerie. La nonviolenza, e la difesa non violenta, è piena espressione di democrazia perché mette la difesa nelle mani anche dei deboli e dei fragili. Noi crediamo che ci debbano essere autonomie riconosciute quando i popoli le richiedono. Ma non possiamo più permetterci di assistere, o partecipare, tramite invio di armi, a guerre con uccisioni di vite, distruzioni di interi territori e regioni, con accaparramento di risorse e costruzione di armi sempre più sofisticate per fare nuove guerre. Assumiamoci le nostre responsabilità a livello mondiale! Continuiamo a seminare i nostri pensieri e i nostri ideali e a praticare la Pace, nel nostro piccolo mondo quotidiano, con un impegno che è disarmato, eppure è forte, che non è resa e neppure rinuncia alla parola. Le decisioni vengono prese da coloro che hanno il potere reale concentrato in poche mani, al coperto del segreto militare. Sono coloro che guidano governi nazionali, siedono in parlamenti nazionali, ma, al contempo, fanno arretrare la funzione e il peso degli

organismi sovranazionali come l'Onu, a nostro avviso da ristrutturare profondamente.

Ma noi, cittadine e cittadini, abbiamo ancora una corresponsabilità decisiva in queste nostre democrazie occidentali, oppure no? E' possibile che si continui a inviare armi nelle zone del conflitto russo-ucraino come se niente fosse, senza che nessuno, nel nostro Parlamento, possa fare nulla? Vi è proprio e solo un unico "partito della guerra" (anche per procura) in questa nostra Italia, che "ripudia la guerra", come soluzione ai problemi del disordine globale?

E perché le poche proposte di soluzioni utili a fermare il massacro in atto non sono seriamente mai state considerate dalle parti in conflitto?

Quando ci assumeremo ancora, in prima persona, tutti, e non solo noi pacifisti, la responsabilità di una decisione che imponga di ridurre i flussi di denaro verso l'industria bellica a vantaggio di investimenti nella preparazione di una difesa non militare e nel rafforzamento delle istituzioni democratiche? Meno soldi per le armi e più soldi per la Pace!

Che senso ha, ancora oggi, la Nato, così come è diventata? E cioè una agenzia militare a guida militare?

Come sostiene spesso Francesco Vignarca, coordinatore nazionale della Rete Pace e Disarmo, di cui la nostra Associazione per la Pace e la nonviolenza di Alessandria, fa parte, riguardo all'invio di nuovi armamenti decisi sempre dagli Usa: "Secondo strateghi solo le cluster bomb possono bucare le difese del Cremlino"... La stessa cosa si era già detta per altri sistemi d'arma, negli ormai 500 giorni di guerra in Ucraina. Prima o poi "strateghi" e "megafoni" diranno che "solo le testate nucleari" serviranno a vincere. Condividiamo insieme questo tragico assunto? Siamo contrari all'invio di armi, da sempre, fin dal primo giorno, e vorremmo l'Onu totalmente riformata anziché la Nato continuamente rinforzata da se stessa!

L'attacco russo all'Ucraina è inaccettabile. E noi non abbiamo fatto ancora ogni sforzo possibile e immaginabile per mantenere aperto il dialogo, che con mitezza e determinazione deve allontanare ogni minaccia e allarme di sterminio nucleare.

Monica Occhi

Grazie a Renato mentre lascia l'incarico di portavoce provinciale

Un grazie fraterno, semplice, pieno di stima e che guarda avanti a Renato Pesce che da alcuni mesi ha lasciato la carica di portavoce provinciale dell'Associazione per la pace e la nonviolenza, per esigenze di salute e per favorire l'avvicendamento negli incarichi associativi. Renato resta coordinatore del gruppo di Acqui Terme, sempre disponibile a dare una mano su tutte le iniziative. Al momento gli impegni nell'associazione restano i seguenti: Giancarlo Mandrino, presidente onorario; Nicoletta Vogogna, portavoce e rappresentante legale; Monica Occhi, segretaria; Patrizia Marco, tesoriera; Pietro Moretti, responsabile La luna e Archivio-Biblioteca; Renato Pesce, coordinatore Gruppo di Acqui Terme. Completano il Gruppo di coordinamento: Paola Buffa, Aurora Botto, Silvana Garrone, Marco Mo', Milena Pozzi, Massimo Siri. Inutile dire che le cariche, volontarie e gratuite, sono "pesi", impegni portati al servizio degli altri: non siate timidi e timide, fatevi avanti!

*

**ARCHIVIO EMEROTECA
BIBLIOTECA DELLA
NONVIOLENZA**

**Via Mazzini 85 - 15121 Alessandria
Per concordare l'orario di
consultazione
scrivere a: nonviolence@libero.it**

Il Comune di Castelnuovo Scrivia per la pace in Ucraina e il disarmo

Il 27 luglio scorso, il Consiglio Comunale di Castelnuovo Scrivia ha approvato la mozione Pace in Ucraina e Disarmo Nucleare, inviata al Sindaco dalla nostra associazione, da Città Futura, le associazioni Verso il Kurdistan e L'ulivo e il libro, l'Istituto Cooperazione e Sviluppo su proposta della Rete Italiana Pace e Disarmo. Si tratta di un lungo e accurato documento nella cui premessa si condanna fermamente l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, si evidenziano gli effetti devastanti della guerra sulle persone e sull'ambiente, oltre alla distruzione di città e infrastrutture, la persecuzione nei confronti di quanti in quei territori si oppongono alla guerra. Si mette in evidenza come la guerra abbia ricadute di ordine economico e sociale a livello internazionale, si ribadisce che l'invio di armi sempre più pesanti non solo non accelera la fine del conflitto e l'avvio di un tavolo di pace, ma, al contrario, alimenta il concreto rischio di una catastrofe, anche nucleare. In ultimo insiste sul fatto che l'Italia non ha ancora né firmato, né ratificato il Trattato di Abolizione delle Armi Nucleari entrato in vigore il 22 gennaio 2021. Per questo si chiede ai rappresentanti istituzionali locali di sollecitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché il governo italiano si adoperi nei confronti dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite - e degli altri Paesi attivi nella ricerca del cessate il fuoco - per una soluzione diplomatica che preveda l'avvio, sotto il coordinamento della stessa Unione e delle Nazioni Unite, di un tavolo negoziale tra Russia e Ucraina. La mozione chiede inoltre di impegnarsi affinché la Presidenza del Consiglio dei Ministri dia asilo e protezione e riconosca lo status di rifugiato politico agli obiettori di coscienza e disertori dei Paesi coinvolti. Infine

occorre promuovere l'adesione dell'Italia al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari sostenendo le iniziative per il disarmo nucleare promosse dalla società civile.

Il Comune di Castelnuovo Scrivia è stato il primo nell'Alessandrino ad appoggiare la mozione, un piccolo centro che continua a coltivare una sensibilità particolare per la pace, la convivenza, i diritti umani. Qui ci siamo incontrati tante volte negli anni Novanta con Fulvia Bernardini, una delle fondatrici dell'associazione per la pace, per iniziative sulla Palestina, sul Terzo Mondo, sull'obiezione di coscienza. E anche se lei non c'è più, è senz'altro un po' merito suo se il Sindaco Gianni Tagliani e la maggioranza hanno accolto il nostro appello e forse anche se la minoranza non ha votato contro, ma ha preferito astenersi.

Nicoletta e Monica

Perugia - Assisi: giovani e scuole protagonisti lo scorso 21 maggio

Diverse sono state le iniziative in questa prima parte dell'anno, anche nella nostra provincia, per sensibilizzare sull'assurdità delle guerre e sulle alternative non armate per la risoluzione dei conflitti. L'incontro con Francesco Vignarca al Teatro Parvum di Alessandria il 16 marzo, organizzato con altre associazioni, ha consentito finalmente di parlare di disarmo, termine ignorato eppure fondamentale di fronte alla follia dell'escalation militare e dell'aumento delle spese militari in tutto il mondo a discapito di investimenti sociali e per limitare il cambiamento climatico. Il 21 maggio la marcia Perugia-Assisi, non ha raggiunto i numeri delle edizioni precedenti, ma l'importante era che ci fossero loro, i giovani, perché il tema "Trasformiamo il futuro" doveva coinvolgere soprattutto loro.

Ben 119 scuole, dall'infanzia agli istituti superiori, hanno accolto l'appello insieme a 71 università, da tutta Italia: striscioni stampati e plastificati, di stoffa con scritte in acrilico o semplicemente di carta, per indicare orgogliosamente che erano presenti. I bambini delle scuole primarie coi loro insegnanti indossavano cappellini e magliette dello stesso colore col logo dell'Istituto Comprensivo: il colpo d'occhio era notevole, con queste macchie di giallo, viola, arancione, azzurro e così via. La marcia è stata preceduta dalla "settimana civica" nel 75° anniversario della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, a 100 anni dalla nascita di don



Milani. Dall'11 al 15 maggio si sono svolte diverse attività nelle scuole, un "cantier" che ha contribuito a definire nuovi percorsi di educazione civica centrati sull' "Alfabetizzazione al futuro" e sull'innovazione didattica da realizzare nel prossimo anno scolastico. La settimana civica è stata anche l'avvio della preparazione, dal basso, del "Summit del Futuro" (Summit of the Future) che riunirà all'Onu, nel 2024, i Capi di Stato di tutto il mondo e durante il quale sarà adottato un "Patto per il futuro".

Alla basilica di san Francesco i rettori della Rete delle università italiane per la pace, i dirigenti scolastici della Rete nazionale delle scuole di pace e i sindaci del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani hanno firmato il "Patto di Assisi", per investire sui giovani e, come ha ricordato Flavio

Lotti, coordinatore del Comitato promotore Marcia Perugia Assisi, "sulla loro energia, creatività e formazione con programmi concreti e lungimiranti". La piccola delegazione della provincia di Alessandria ha portato lo storico e vissuto striscione "Addio alle armi", che è stato riportato dal giornale Libero, non certo a sostegno della causa pacifista; il titolo era "I pacifisti marciano fuori dalla Storia" e l'articolo puntava soprattutto sulla presenza dei pochissimi politici di sinistra presenti. Chiaramente chi ha partecipato è seriamente preoccupato dall'escalation militare della guerra in Ucraina, dall'aumento delle spese militari, per il quale sono stati utilizzati anche il fondo europeo per la pace e il fondo europeo PNRR. Purtroppo la politica non sente ancora questa larga parte di cittadine e cittadini che non si arrende alla follia della guerra, nonostante la televisione e i principali mezzi di informazione vogliano farci intendere che non ci sono alternative.

n.v.

5 X 1000

per partecipare all'autofinanziamento dell'Associazione per la pace e la nonviolenza **SCRIVI** nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale **96037210067** e poni la tua firma

PER L'ADESIONE

Versare euro 20 su conto corrente postale **55556724**

CONTATTI

Associazione per la pace e la nonviolenza odv

Via Venezia, 7 15121 Alessandria

email: nonviolence@libero.it

web: www.peaceandnonviolence.it

DALLA PRIMA- Volontariato

seminario per predisporre un Disegno di legge di integrazione e di modifica del Codice del Terzo settore. A promuoverlo è stata l'associazione Luciano Tavazza, con l'adesione della Comunità di Capodarco, della Fondazione Zancan, del Movi e di altre associazioni come il gruppo Abele, Exodus, Società San Vincenzo De Paoli, Centro Agape e altri. Presiedevano Giuseppe Lumia e Maria Teresa Vinci che hanno presentato una serie di articoli di modifica della legge sul terzo settore con lo scopo di recuperare e salvaguardare il ruolo del volontariato nell'ambito del terzo settore:

mettere al centro il valore della gratuità; valorizzare il volontariato organizzato; salvaguardare la presenza prevalente e determinante dei volontari; valorizzare i piccoli gruppi di volontariato; ribadire la democraticità della struttura e la gratuità effettiva delle cariche; sancire che i volontari operanti nelle altre realtà del terzo settore sono tali se non sono assoggettati ad orari fissi e alle direttive dei dirigenti, distinguendosi dai lavoratori subordinati di cui non sono risorsa sostitutiva.

Ricordiamo che seppur in periferia, il Coordinamento Volontariato e Terzo settore delle province di Alessandria e Asti che aveva raccolto una ventina di associazioni nel 2017 e 2018 aveva predisposto una Carta di principi che riprendeva gli stessi argomenti.

Il tempo però sta volando e tanti guai sono ben visibili: ci permettiamo di consigliare gli amici del Tavazza e delle associazioni nazionali di dare una forte accelerata!

p.m.

Nonviolenza e disabilità 5 da nemico ad avversario

E' terminato sabato 15 luglio il quinto campo estivo a Rivere di Cartosio organizzato da Vedrai... e

dall'Associazione per la pace e la nonviolenza, nell'ambito della trentennale esperienza proposta del MIR-MN del Piemonte. Una decina i partecipanti di cui cinque disabili, che insieme hanno riflettuto su nonviolenza e disabilità.

Al mattino si è provveduto a pulire il sentiero che porta al frutteto messo a dimora quattro anni fa, si sono riscalzate e innaffiate le piante e dipinto i pali della tettoia nel campo, per fare ombra.

Il pomeriggio si è proseguito il lavoro dell'edizione precedente, affrontando l'argomento difficile e attuale di come abbandonare il concetto di nemico. La discussione è iniziata con esempi di nemico e alcuni ragazzi hanno fatto collegamenti con diversi cartoni animati in cui è presente il personaggio negativo, da distruggere senza esitazione o che diventa buono per merito del protagonista. Abbastanza facile è stato trovare sinonimi della parola "nemico", per darne una connotazione meno negativa, mentre più complicata è stata la ricerca di comportamenti alternativi all'uso delle armi di fronte ad un pericoloso avversario. L'ascolto quotidiano di canzoni pacifiste ha alleggerito lo studio e la visione a puntate del film "Gandhi" è stata istruttiva e coinvolgente.

Anche quest'anno il MASCI di Acqui Terme ha aiutato nella manutenzione della tettoia e con Pro Natura di Alessandria, nella passeggiata al torrente Erro, si è andati alla ricerca di testimonianze del passato, quando milioni di anni fa, a Rivere, c'era il mare.

Venerdì, nel prato antistante la casa per la nonviolenza che ci ha accolto, una festa molto partecipata ha concluso il campo, il fisarmonicista Nino Morena ha animato il pomeriggio e tante persone si sono rese disponibili a organizzare la merenda sinoira. E' stata l'occasione per incontrare i ragazzi di Vedrai...e le loro famiglie, gli amici della nonviolenza e ricordare insieme Bruno Morena che ci ha lasciato due anni fa e tanto si era speso per i giovani disabili del campo e per il frutteto.

Nicoletta Vogogna